Universitari, assistenza sanitaria garantita

Convenzione con l'Ass per gli studenti residenti fuori dell'Isontino

Il presidente del Consorzio universitario di Gorizia, Rodolfo Ziberna, e il direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 2 Isontina, Gianni Cortiula, hanno sottoscritto una convenzione che assicurerà l'assistenza medico generica agli studenti universitari, che frequentano i corsi nelle sede di Gorizia degli atenei di Udine e Trieste e residenti fuori dall'ambito territoriale della nostra Azienda sanitaria.

Questi studenti, infatti, avendo il proprio medico di base nella città di residenza che spesso si trova a centinaia di chilometri di distanza, sono costretti a rivolgersi ai medici con costi elevati.

L'assistenza medica sarà verrà prestata dal dottor Vincenzo Zampetti e dalla dottoressa Elisabetta Zappalà, che hanno confermato la loro disponibilità a farsi carico di tale assistenza nei loro studi medici con le modalità di accesso riservata agli assistiti dei medici in questione.

Studenti all'università

Per ogni visita ambulatoriale lo studente universitario corrisponderà al medico che ha effettuato la prestazione il corrispettivo di 15 euro per visita ambulatoriale e di 25 per ogni visita domiciliare, previo rilascio della relativa ricevuta fiscale.

Lo studente avrà poi il diritto di farsi rimborsare anche questa somma presentando la ricevuta all'Azienda sanitaria a cui appartengono.

«A nome dei soci del Consorzio universitaria ma anche degli studenti – ha affermato il presidente Ziberna – desidero ringraziare per la sua sensibilità e collaborazione il direttore generale Cortiula, determinante per risolvere ogni problema sorto, ed i medici Zampetti e Zappalà che si sono resi disponibili a prestare questo importante servizio a favore degli universitari».

«Lo scopo del Consorzio universitario – ha aggiunto Ziberna – è anche quello di creare le condizioni affinché gli studenti, il vero patrimonio dell'università, possano fruire di tutti i servizi di cui hanno bisogno. Oggi colmiamo una lacuna nel delicato e importante ambito della salute. In questo senso aggiungo che il Consorzio ha deciso di farsi carico degli oneri di residenzialità, per i quindici giorni di chiusura della Casa dello atudente, per quegli studenti che a causa delle condizioni economiche non saranno in grado di fare rientro nelle loro famiglie».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.